



# RASSEGNA STAMPA

**5 AGOSTO 2010**

**Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – [giuliana.tinti@studiotinti.net](mailto:giuliana.tinti@studiotinti.net) - 335 7622025

**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**

Rossella Pressi – [rossella.pressi@koalastudio.it](mailto:rossella.pressi@koalastudio.it) - 338 3391431

Veronica de Capoa – [veronica.decapoa@koalastudio.it](mailto:veronica.decapoa@koalastudio.it) - 3498110044

## Il Tirreno

### **Pisa Pronto Soccorso presto a Cisanello Il trasferimento dal Santa Chiara avverrà entro l'autunno**

Nascerà il Dea (Dipartimento di Emergenza-accettazione) Terminati i lavori all'edificio, si montano già le apparecchiature

È l'ultima estate di tribolazione per il Pronto Soccorso del Santa Chiara. Nella morsa di strutture anguste, preso d'assalto da un numero di persone in costante crescita soprattutto quando il caldo si fa sentire in maniera feroce, la sofferenza anche per il personale medico e paramedico ha i mesi contati. Entro la fine di ottobre - la data è definitiva, cioè non ci saranno più rinvii, al limite si potrà slittare a novembre, ma non di più - si sposterà a Cisanello.

Nascerà il nuovo Dea (Dipartimento di Emergenza-accettazione), pronto soccorso compreso, che rappresenta uno dei tasselli più importanti e delicati. I lavori strutturali sono praticamente terminati e si stanno ora montando le apparecchiature tecnologiche che, vista la loro complessità, porterà via alcuni mesi.

Nel nuovo edificio - 24mila metri quadrati, quattro piani, 29 milioni di euro il costo - troveranno posto il Pronto Soccorso, il Pronto Soccorso Ortopedico, la Medicina d'urgenza, la Chirurgia generale e d'urgenza universitaria, la Radiodiagnostica del Pronto Soccorso, l'Anestesia e Rianimazione, la Neuroradiologia, la Neurochirurgia I, la Neurochirurgia II, la Rianimazione post-neurochirurgica, più una sezione di Traumatologia Ortopedica e una di Laboratorio d'urgenza.

Non mancherà neppure la piazzola per l'elisoccorso, idonea anche per l'atterraggio di elicotteri più pesanti del Pegaso, come quelli militari. Per le nuove attrezzature tecnologiche (risonanza magnetica, Tac, angiografi digitali) sono stati spesi 10 milioni.

I posti letto totali saranno circa 110, con 8 sale operatorie, una shock room e la discharge-room.

Saranno inoltre operativi due punti Triage, uno per l'accesso dei pazienti barellati e uno per i pazienti deambulanti.

Con il nuovo Dea quasi due terzi dell'ospedale saranno a Cisanello (mille posti letto su millecinquecento totali).

I prossimi anni saranno dedicati alla realizzazione della Piastra diagnostica, del Potenziamento II, della facoltà di Medicina e Chirurgia e degli altri immobili che comporranno la nuova cittadella ospedaliera.

Sul fronte della spesa siamo circa a metà strada. Tutto quanto fatto finora, più il Dea, è costato 200 milioni di euro, cui si aggiungono 50 milioni per il rinnovo delle apparecchiature mediche. Servirà una cifra analoga per il resto dell'operazione di trasferimento: il totale sarà di 500 milioni di euro.

Un ulteriore, recente passo, del trasferimento è stata la piena operatività dell'Edificio 30.

Attualmente, tra i blocchi di nuova costruzione del nosocomio, è lo stabile più grande (corrisponde quasi al doppio del Dipartimento cardiotoracico) ed è anche quello che ha accolto il maggior numero di reparti nei suoi 5 piani, di cui uno interrato.

I primi trasferimenti erano stati effettuati nell'aprile del 2008, con le due nefrologie e la dialisi. Poi, a cavallo tra 2009 e 2010, è partito il secondo grande blocco di arrivi, completato proprio in queste settimane.

Ai primi dell'anno si erano trasferite al secondo piano dell'edificio la Chirurgia generale II, Anestesia e rianimazione IV e le due cliniche di Urologia. Negli ultimi mesi è toccato alla Chirurgia generale colon-rettale e, recentemente, alla Chirurgia generale IV e alla sezione di Chirurgia bariatrica.

Con l'estensione dell'Edificio 30 e l'enorme flusso quotidiano di pazienti e di visitatori, si sta mettendo a punto un nuovo progetto di orientamento per l'utenza con l'installazione di information point e nuova cartellonistica, orizzontale e verticale.

«Il primo trasferimento ha già rappresentato un impegno gravoso per tutta l'azienda - ha ribadito il direttore generale dell'Aoup, Carlo Tomassini - ma dobbiamo considerarlo come una forma di preparazione e di acquisizione di esperienze in vista del trasferimento più difficile, più complesso e più impegnativo: appunto quello del Dea. Infatti l'aspetto più difficile è quello di preparare e realizzare contestualmente tutte le relazioni operative tra i reparti in trasferimento e quelli dell'ospedale Cisanello che li accoglierà. Un aspetto questo che viene spesso dimenticato, ma che in realtà rappresenta il vero banco di prova».

Ma quando verrà via dal Santa Chiara l'ultima clinica, per poi far decollare il progetto del recupero di tutta l'area che sarà affidato all'architetto inglese Chipperfield? Non prima del 2012. Nel progetto di Chipperfield la clinica chirurgica del Santa Chiara diventerà un albergo, il pronto soccorso sarà spazzato via, il tratto finale del muro dietro le bancarelle vicino piazza Manin sarà abbattuto e sarà creato un porticato che alla fine di via Nicola Pisano con via Salvi, entrerà all'interno dell'area per terminare in piazza dei Miracoli. Proprio sotto il porticato troveranno posto le bancarelle. Gli edifici storici saranno tutti mantenuti, ci saranno poche realizzazioni nuove, mentre gli edifici che non hanno alcun pregio saranno demoliti. E ci sarà una particolare attenzione per gli spazi verdi. Nella nuova fisionomia dell'area Santa Chiara che, se tutto andrà bene, troverà il suo completamento nel 2016 (ma i primi lavori potrebbero partire già all'inizio nel 2013), gli undici ettari ora occupati da cliniche, dipartimenti e laboratori saranno trasformati in alberghi, ristoranti, residenze, poste, banche, sedi espositive, biblioteche (una andrà al posto dell'attuale clinica Oculistica) e negozi.

## **AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

## La Stampa

### Maternità unica? I rischi sono troppi

SANREMO

«Si potrà pensare ad unificare in uno solo le due maternità della provincia solo quando avremo un Dea di secondo livello con le specialità che ne derivano, compresa rianimazione pediatrica e centro immaturi. Ancora una volta, come in passato, si sta decidendo chi avrà più possibilità di cavarsela e di salvarsi nel momento del bisogno. Rischieranno le imperiesi e i futuri cittadini imperiesi».

Donato Basili, presidente del Comitato Saint Charles di Bordighera, è polemico sul progettato accorpamento dei due punti-nascita provinciali. «Giusto dire che non si può avere l'ospedale sotto casa - dice - ma c'è chi ha tutto sotto casa, come a Genova e chi ha già dato come la nostra provincia dove hanno chiuso quattro ospedali a Ventimiglia, Bussana, Triora e Pieve di Teco e ne vogliono chiudere altri due ad Imperia e Bordighera». Sul punto-nascite, poi, il Comitato ha una posizione anche per il futuro ospedale unico: «A Imperia e Bordighera, al pronto soccorso, dovranno esserci piccole sale-parto attrezzate per le urgenze». Il Comitato, che da anni si batte per la difesa del «Saint Charles», ha anche fatto il punto sulla situazione delle maternità liguri a livello statistico e geografico. Dati riferiti al 2009:

Imperia Due strutture (Sanremo e Imperia), 45 posti-letto, 1517 parti. Ne fu soppresso uno dieci anni fa a Bordighera. La distanza tra Ventimiglia e Imperia. La maggiore in tutta la Liguria.

Savona Due strutture (Savona e Pietra Ligure) che non verranno toccate perchè c'è un Dea di 2° livello, 52 posti-letto, 1748 parti anche se non verrà aperto il previsto punto-nascite ad Albenga. La distanza tra Savona e Pietra Ligure è di 23 km.

Chiavari Una struttura (Lavagna), 28 posti-letto. 847 parti. Tra Chiavari e il Gaslini di Genova è di 15 km.

Genova Sei strutture (Voltri, Sampierdarena, San Martino, Gaslini, Evangelico e Galliera), 448 posti-letto, 6354 parti. La Spezia Due strutture (La Spezia e Sarzana), 50 posti-letto, 1476 parti. Già deciso l'accorpamento a La Spezia.

## L'Unione Sarda

### Dura replica alle accuse di sindaci e sindacati

#### Il commissario Asl Calamida: «Non stiamo smantellando la sanità»

«Bugie. Gravi bugie messe in giro per gettare discredito sulla Asl». È la replica di Maurizio Calamida, commissario della Asl 7 da tempo nel mirino di sindacalisti e sindaci del territorio per le decisioni adottate in materia sanitaria.

Il tema sanità continua a tenere banco e suscitare polemiche. Con un comunicato stampa diffuso ieri, Calamida si riferisce in modo particolare alle ultime dichiarazioni di amministratori e sindacati che, annunciando una nuova manifestazione di protesta per domani sera in occasione di Nottegiando, hanno denunciato la chiusura di Rianimazione (4 posti letto), Riabilitazione (20 posti) e del servizio Neuropsichiatria infantile. Nessuno smantellamento, assicura invece Calamida, il quale annuncia: «Nei prossimi giorni sarà presentato il piano per il miglioramento e potenziamento dell'organizzazione sanitaria che da anni è in grave sofferenza e deve essere adeguatamente affrontata. Per l'ennesima volta si ribadisce che per la Rianimazione è in corso la gara d'appalto per l'indispensabile messa a norma degli impianti, oggi pericolosi per i pazienti». Calamida ricorda la data prevista per la riapertura dell'importante reparto: fine settembre, primi di ottobre. Non manca la risposta sulle sorti di Riabilitazione che, con i 20 posti letto, «non è stata chiusa dall'attuale amministrazione; i letti sono "temporaneamente" inutilizzati da ben due anni». Il responsabile della Asl del Sulcis non manca di ricordare che ciò è avvenuto per decisione assunta dall'allora direttore generale Benedetto Barranu. Per quanto riguarda, infine, il servizio di Neuropsichiatria infantile fa sapere che «è in funzione regolarissimamente presso il Crobu ed è diretto dal dottor Maggetti».

## Il Messaggero (Frosinone)

### "Ricorsi e collaudi. Sarebbero questi i veri motivi ostativi all'apertura del nuovo ospedale"

Ricorsi e collaudi. Sarebbero questi i veri motivi ostativi all'apertura del nuovo ospedale di Frosinone intitolato al dottor Spaziani. Ieri il commissario straordinario, Carlo Mirabella, da un mese insediato al timone della Asl ha spiegato le varie problematiche che di fatto impediscono l'apertura del nuovo nosocomio di via Fabi. Due i nodi da sciogliere: «Il primo punto, quello che ci preoccupa di più - ha dichiarato Mirabella - è relativo al ricorso presentato dalla seconda impresa che ha partecipato alla gara relativa alla sala operatoria e al reparto di rianimazione. Ho chiesto ed ottenuto dal Tar di anticipare il pronunciamento al 30 agosto ma non sappiamo come si esprimerà. Senza questo parere non posso aprire un ospedale senza sala operatoria o rianimazione». Il secondo motivo? «L'altro nodo è quello relativo ai collaudi. Sinora la commissione che si occupa di questa questione ha dato parere favorevole alla staticità dell'edificio e finirà i lavori a settembre. Nel frattempo ho chiesto di anticiparci la consegna dell'edificio per eseguire i nostri collaudi in modo da lavorare contestualmente alla commissione». Il problema del personale da assumere è

## AARO-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroemac.it  
www.aaroemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

quindi di secondo piano? «Ho avuto un incontro recente con il presidente Polverini che a riguardo mi ha dato ampie rassicurazioni. Servirà assumere 120 persone. Prima di settembre non se ne farà nulla ma in 15 giorni saremo in grado di assumere il personale necessario attingendo anche da graduatorie già stilate. Poi occorrerà però razionalizzare la rete ospedaliera provinciale e molte risorse potrebbero convergere sulle strutture più grandi come Frosinone». Ma i cittadini vogliono sapere quando aprirà il nuovo ospedale...

«Non ho la palla di vetro per prevedere il futuro - ribatte il manager. Il trasferimento di un ospedale non è cosa semplice occorreranno 30-40 giorni perché molti macchinari dovranno essere trasportati dall'Umberto I. Se tutto procederà liscio penso che entro la fine dell'anno il nuovo ospedale potrà aprire». Ma perché tutti questi ritardi? «In realtà ho trovato la situazione ferma a nove mesi fa. Ho scoperto di questi ricorsi mentre i collaudi non sono stati ancora completati».

Mirabella, già ex Manager prima della gestione Marrazzo nominato per 90 giorni (il 15 ottobre scadrà il suo mandato) ha poi annunciato che farà ricorso all'articolo 18 per affidare, tramite avviso pubblico, un incarico provvisorio di sei mesi (rinnovabile per altri sei) per assumere una trentina di primari. «Attualmente ha concluso Mirabella - mancano moltissime di queste figure, dopo Ferragosto provvederò a colmare questi vuoti».

## La Gazzetta di Modena

**Sabattini: «Nuova sanità Non soltanto ospedali ma più cure a domicilio»**

**Eliminare i doppioni come nelle chirurgie: nessuna rivalità tra le strutture»**

Il Pal, piano attuativo locale, riscriverà nei prossimi mesi la sanità modenese. A capo della conferenza c'è il presidente della Provincia Emilio Sabattini che in queste settimane ha concluso la prima fase degli incontri nei distretti della provincia. E proprio in questa fase il dibattito ha preso corpo, dando vita ad un progetto partecipato dove non sono mancate critiche e proposte, suggerimenti e idee, più o meno interessate, per migliorare la sanità modenese. Abbiamo chiesto al presidente Sabattini di rispondere a tutti questi interrogativi.

**Il precedente Pal era incentrato sugli ospedali, le due novità di Baggiovara e Sassuolo. Nel nuovo Pal si tornerà al territorio?**

«Due obiettivi. Uno di ottimizzare la rete degli ospedali esistenti perché ci sono appunto i due nuovi ospedali, e quindi vanno integrati al massimo tra di loro, eliminando le sovrapposizioni. L'ospedale deve diventare il ruolo della straordinarietà, spostando l'attenzione sul territorio, già 15mila persone sono curate a casa: il cittadino può e deve essere accudito a casa, pensiamo anche solo ad anziani e disabili. E' un disegno ambizioso che va sviluppato».

**Un progetto ambizioso soprattutto nei costi.**

«Le risorse sono stabili, il problema vero riguarda medici e infermieri. Medici perché non ci sono più alcune figure, rianimatori e pediatri ad esempio, infermieri anche. A questo si aggiunge il fatto che i provvedimenti approvati dicono che per ogni cento che vanno in pensione se ne sostituiscono solo venti. Si sottintende la volontà di privatizzare il sistema, e di questo bisogna essere preoccupati».

**Gli operatori segnalano l'intasamento delle strutture di pronto soccorso.**

«Il primo problema è di carattere culturale: lì i cittadini si sentono sicuri e a loro dobbiamo offrire soluzioni alternative. La guardia medica notturna, ad esempio, non funziona perché il medico non ha strumenti. All'anno una persona ogni due va al pronto soccorso: anche il medico di base dovrebbe fungere da filtro».

Su internet, nella bacheca del Pal, il maggior numero di interventi è per il futuro dell'ospedale di **Castelfranco. Che cosa ne sarà della struttura?**

«La chiusura non è all'ordine del giorno. Lì, piuttosto, ci sono punti molto alti, come la riabilitazione cardiologica, l'unica in provincia, e la terapia del dolore, che è nata lì. Ho sentito interpretazioni strumentali e demagogiche sul futuro: se viene consolidato tutto quello che abbiamo già, è un grande risultato. Senza dimenticare sperimentazioni che leghino ancora di più il territorio alla struttura ospedaliera per aumentare l'offerta della diagnostica e della specialistica. Resterà la chiusura notturna del pronto soccorso: l'ambulanza medicalizzata credo sia la risposta giusta anche per la sicurezza del malato».

**A cosa dovrà portare l'integrazione tra Baggiovara e Policlinico?**

«In pratica eliminare i doppioni che oggi esistono liberando risorse. Penso ad esempio alle chirurgie, da semplificare. Con i nuovi ospedali si sono create una quantità e una qualità maggiore di offerte, e per questo vanno semplificate: gli ospedali non sono in competizione e devono collaborare per aumentare la qualità».

**C'è chi chiede di spostare un terzo del budget dagli ospedali al territorio.**

«Un terzo mi sembra eccessivo, questa valutazione la faranno i tecnici in base ai nuovi fabbisogni. certo serve una nuova redistribuzione».

**Per Carpi un Ramazzini risistemato o un nuovo ospedale?**

«E' stato posto un problema che riguarda la struttura, che ha un'età che richiede interventi significativi. Serve prendere una decisione. Una nuova struttura sarebbe un risultato per tutti, non solo per i carpigiani».

## AARO-EMAC

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail: segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

## Relazioni con i media

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044

### **Speriamo che i tempi non siano quelli di Baggiovara.**

«Baggiovara ebbe dei tempi di gestazione lunghi, ma quando si decise di realizzarlo venne fatto in breve tempo. Andiamo a vedere nel resto d'Italia chi è stato capace di costruire due nuovi ospedali in così poco tempo: sfido a trovarne altri».

### **C'è chi lamenta che il sistema sia troppo Modena-centrico.**

«La rete è unica, si lavora assieme, si dialoga e si integra. E' chiaro che Modena è la città ed è impossibile che ogni ospedale abbia tutto».

### **All'università cosa chiedete?**

«Formazione, ricerca e assistenza. Ma sottolineo soprattutto formazione, in base alle esigenze: mancano pediatri e rianimatori, anestesisti e infermieri, teniamo conto di queste indicazioni. Spero possa nascere la figura di medico del territorio, che capisca come i tempi stiano cambiando».

### **E chi sarà questa figura?**

«Penso prima di tutto al medico di base, che recuperi la giusta dimensione in parte mortificata dall'atteggiamento di quei cittadini che si curano col fai da te. Esperienze importanti come le cooperative di medici, riducono gli accessi al pronto soccorso e qualificano il servizio ai cittadini. Sono queste strutture che potrebbero gestire i codici bianchi».

### **Un problema numerico di assistenza si avverte a livello pediatrico, soprattutto nel fine settimana.**

«Una mamma lo ha scritto ed ha ragione. Il territorio ha bisogno di questa risposta e magari nascessero, anche in questo campo, più cooperative di medici».

Qualcuno propone di trasferire la cardiocirurgia dell'Hesperia dentro al Policlinico: realtà o fantascienza?

«La regione fece una scelta per due cardiocirurgie pubbliche a Bologna e Parma e di convenzionarsi con privati come l'Hesperia. Non credo che torni indietro, anche perché l'evoluzione della medicina ha ridotto il bisogno di queste scelte più invasive».

### **Al Policlinico c'è chi lamenta pochi posti letto nell'area medica.**

«Il tema dei posti letto non deve essere affrontato in termini quantitativi. Il Policlinico non deve diventare un luogo di parcheggio. Dobbiamo optare, nella lungodegenza, per strutture più snelle, a gestione infermieristica, che garantiscano il servizio ad un costo più limitato».

### **Una necessità è quella di razionalizzare i trasporti sociali.**

«E' un bisogno manifesto. Servirebbe una centrale unica, un 118 dei trasporti che smisti le esigenze».

In definitiva quando vedremo Ausl e Policlinico uniti?

«L'unione non esiste, la legge nazionale lo vieta. Per ridurre i costi serve un modello di rete, ed è quello che stiamo facendo».

## **Il Resto del Carlino - Ancona**

### **Marina, bagnante investito da un'auto: i medici gli riattaccano una gamba**

MARINA DI MONTEMARCIANO L'AUTO lo ha investito in pieno maciullandogli una gamba, tanto che si è dovuto trasportarlo d'urgenza in eliambulanza all'ospedale di Torrette. Grave incidente ieri dopo le 16 sul lungomare di Marina, all'altezza dello Chalet'. Per cause in corso di accertamento da parte dei carabinieri, una Fiat Uno condotta da un cittadino del Bangladesh di 19 anni ha investito il 71enne Lamberto Toppi, residente ad Ancona. Un urto violento che ha provocato all'uomo, che stava tornando dal mare, una profonda ferita ad una gamba. Soccorso dal 118, i sanitari hanno prestato al ferito le prime cure sul posto. Constate le condizioni di Toppi e soprattutto la situazione dell'arto, è stato richiesto l'intervento dell'eliambulanza. Il pensionato anconetano è stato immediatamente trasferito nel reparto di microchirurgia ricostruttiva e chirurgia plastica e della mano, diretto dal dottor Michele Riccio. L'équipe medica, composta dal dottor Pierpaolo Pangrazi e dal dottor Alexander Neundorf, ha sottoposto il paziente ad un delicatissimo intervento protrattosi fino alle otto di sera. Quattro ore di operazione per «riattaccare» la gamba sinistra all'anconetano che in seguito all'incidente aveva subito una subamputazione. I chirurghi hanno stabilizzato lo scheletro osseo e hanno riallacciato le strutture vascolonervose e tendinee. **L'operazione ha richiesto l'intervento anche del dottor Giampiero Belloni per la parte ortopedica e dell'anestesista Luca Pecora.** I medici si sono riservati la prognosi. Il paziente non può considerarsi fuori pericolo di vita: occorrerà attendere il decorso post-operatorio per verificare le sue condizioni. Ma i medici sono comunque fiduciosi: l'intervento di ricostruzione dell'arto è perfettamente riuscito. L'incidente è avvenuto sotto gli occhi di decine di bagnanti che ieri affollavano la spiaggia di Marina. Non è ancora chiaro se l'auto si sia sfrenata da sola o se abbia qualche responsabilità il conducente.

## **Il Mattino di Padova**

### **Sul mattino il dossier di Brunetta**

Renato Brunetta fa davvero sul serio. Puntuale, a fine luglio, il ministro della «trasparenza pubblica» ha aggiornato l'elenco delle consulenze, degli incarichi e delle collaborazioni esterne. Le Amministrazioni e gli

## **AARO-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroemac.it  
www.aaroemac.it

## **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044



enti pubblici padovani occupano 1.381 delle 4.298 pagine del dossier che interessa il Veneto.

Per quanto riguarda palazzo Moroni, spiccano i 4 milioni 84.848 euro e 4 cent di Net Engineering per la direzione lavori e coordinamento sicurezza dell'intervento che ha rivoluzionato Padova Est: l'incarico risale a maggio 2004, mentre l'anno scorso sono stati erogati 130-600 euro e 10 cent. E' storia recente, che riguarda la giunta Zanonato, il primo stralcio del nuovo cavalcavia Sarpi Dalmazia: l'ingegner Alberto Borghi ha incassato 222.538,22 euro dei 426.187,31 della sua consulenza professionale.

Nella sanità, sono decine i contratti dei medici che in ogni Asl padovana "completano" l'organico oppure assicurano i servizi. L'Azienda ospedaliera di via Giustiniani ha deliberato un incarico professionale medico a Giampiero Giron, ormai ex professore di Anestesia. Il direttore generale Adriano Cestroni ha firmato un contratto che vale 120 mila euro fino al 2011 (47.258 e 6 cent erogati nel 2009).

Università, Esu, Arpav, Iov sono presenti in modo massiccio nel dossier del ministro Brunetta. La Provincia ha distribuito numerosi incarichi, in particolare allo studio Striolo, Fochesato e partners.

I contenziosi legali degli enti locali producono, invece, parcelle per gli avvocati: nell'elenco ricorrono i nomi di Domenichelli, Dal Prà, Cartia e dello studio Miazzi Cester Rossi. Vale anche per i commercialisti: Tiziana Pradolini, presidente dell'Ordine professionale, ha incassato 25.600 euro di consulenza dall'Ateneo.

Nel dettagliato elenco del ministro Brunetta, però, ci sono anche moltissimi importi che al massimo raggiungono poche centinaia di euro. Ma la trasparenza non fa eccezioni.

#### **AAROI-EMAC**

Via XX Settembre, 98/E - 00187 Roma  
tel. 06 47825272 - fax 06 23328733  
e-mail:segreteria@aaroiemac.it  
www.aaroiemac.it

#### **Relazioni con i media**

Giuliana Tinti – giuliana.tinti@studiotinti.net - 335 7622025  
**Ufficio Stampa - Koalastudio Giornalisti Associati**  
Rossella Pressi – rossella.pressi@koalastudio.it - 338 3391431  
Veronica de Capoa – veronica.decapoa@koalastudio.it - 3498110044